



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:
SOC. AGR. AGRIFARM SRL

**Riesame Autorizzazione Integrata
Ambientale –
Sintesi non Tecnica**

LOD-RT-781/20

Lod Srl
Via Sondrio, 2
33100 Udine_Italy
www.gruppoluci.it

t +39 0432 1715695
f +39 0432 1715683
lod@gruppoluci.it

C.F. e P.I. 02499080303_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotest Srl





LOD SRL
Spin – off universitario



| | | |
|---|--|---|
| LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica | | <i>DOC. N° RT-781/20</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 22 dicembre 2020</i> |
| CLIENTE | Società Agricola AGRIFARM SRL | |
| OGGETTO | Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale Sintesi non tecnica | |
| IMPIANTO | Allevamento intensivo suini con più di 750 scrofe Fagagna (UD) | |

Responsabile tecnico

ing. Silvia Rivilli



Indice

| | |
|--|-----------|
| Premessa | 4 |
| 1 Autorizzazioni richieste con l’istanza AIA | 5 |
| 2 Inquadramento del complesso e del sito | 6 |
| 2.1 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori | 6 |
| 3 Cicli produttivi | 8 |
| 3.1 Sistemi di ventilazione | 8 |
| 3.2 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti | 8 |
| 4 Energia | 9 |
| 4.1 Energia consumata | 9 |
| 4.2 Energia prodotta | 9 |
| 5 Prelievo idrico | 10 |
| 6 Emissioni | 11 |
| 6.1 Emissioni in atmosfera | 11 |
| 6.1.1 Ammoniaca, metano e protossido di azoto | 11 |
| 6.2 Emissioni odorigene | 11 |
| 6.3 Emissioni in acqua o al suolo | 11 |
| 6.4 Emissioni sonore | 12 |
| 7 Rifiuti e carcasse animali | 13 |
| 8 Spandimento agronomico | 14 |
| 9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019) | 15 |

Premessa

La Società Agricola AGRIFARM s.r.l. richiede il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, alla luce della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 21 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.**

La società AGRIFARM s.r.l. è stata autorizzata con Decreto n. 1676 STINQ – UD/AIA/88 del 13 settembre 2011, modificato con Decreto n. 1067/AMB del 03/06/2015 a seguito dell’aggiornamento del Piano di Utilizzazione Agronomico.

L’allevamento rientra nel punto **“6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:**

c) 750 posti scrofe”.

del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

La presente relazione costituisce la sintesi non tecnica ai fini del riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA

L'allevamento è stato autorizzato con Decreto n. 1676 STINQ – UD/AIA/88 del 13 settembre 2011, modificato con Decreto n. 1067/AMB del 03/06/2015 a seguito dell'aggiornamento del Piano di Utilizzazione Agronomico.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale comprende:

- Autorizzazione alle emissioni diffuse originate dai capannoni di stabulazione dell'allevamento;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;
- Piano di Utilizzazione Agronomico.

2 Inquadramento del complesso e del sito

L'allevamento è situato in provincia di Udine, nel Comune di Fagagna, in via Campeis 7, più precisamente nella parte nord - est, vicino a Caporiacco.

Il territorio comunale di Fagagna si trova a circa 15 Km a Est di Udine, della cui provincia fa parte, ed è costituito da cinque nuclei abitati: San Giovanni in Colle, Battaglia, Ciconicco, Madrisio, Villalta.

I confini amministrativi del territorio comunale sono a Sud con il Comune di San Vito di Fagagna, ad Est con il Comune di Rive D'arcano, ad Ovest con i Comuni di Moruzzo e Martignacco a Nord con i Comuni di Majano.

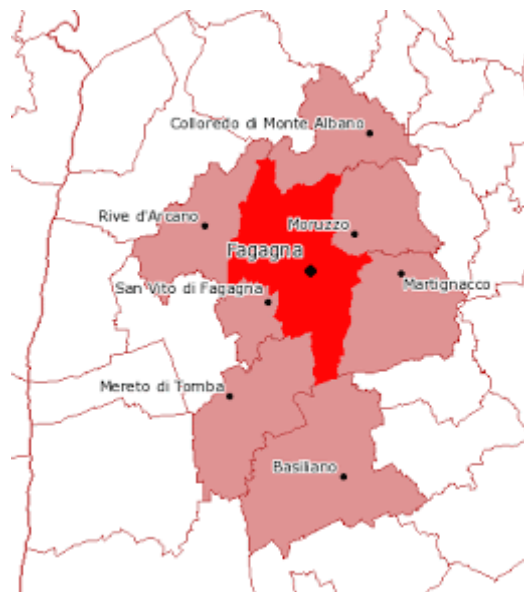


Figura 1: territorio del Comune di Fagagna.

Il territorio comunale si trova in una zona in cui la trasformazione urbanistica ha portato la crescita di tessuti insediativi soprattutto lungo le principali vie di collegamento, saldando gli abitati e formando delle "strade corridoio" (Tavnacco- Martignacco) nel quale si alternano residui agrari tradizionali, zone commerciali e nuclei abitati.

2.1 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell'impianto di ricettori

Nella successiva tabella viene segnalata la presenza di varie strutture – attività, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto.

Tabella 1: presenza di altre attività.

| Tipologia | SI/NO | DISTANZA (m) |
|---------------------|-------|---|
| Attività produttive | SI | A circa 415 m in direzione est: altro allevamento |

| Tipologia | SI/NO | DISTANZA (m) |
|---|--------------|--|
| Case di civile abitazione | SI | Case isolate: <ul style="list-style-type: none"> • Una a 50 m in direzione nord est • Una a 220 m in direzione nord ovest |
| Scuole, ospedali, etc. | NO | \ |
| Impianti sportivi e/o ricreativi | NO | \ |
| Infrastrutture di grande comunicazione | SI | A circa 160 m a ovest dell'impianto, SP10 |
| Opere di presa idrica destinate al consumo umano | NO | \ |
| Corsi d'acqua, laghi, mare, etc. | SI | A circa 300 m a est Rio Lini |
| Riserve naturali, parchi | NO | \ |
| Pubblica fognatura | NO | \ |
| Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti | SI | Presenza della rete dell'acquedotto |
| Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW | SI | A 150 m sulla direttrice Fagagna – Majano |
| Altro (specificare) | NO | \ |

3 Cicli produttivi

L'allevamento prevede la vendita dei suinetti. Per questo sono allevate oltre 750 scrofe, che vengono inseminate quando sono in calore (**capannone A2, fecondazione**). Durante la prima fase della gravidanza, le scrofe sono tenute in gabbie individuali, per garantire loro la massima tranquillità e prevenire eventuali riassorbimenti embrionali, per un periodo non superiore alle quattro settimane. Successivamente le scrofe e le scrofette sono allevate in gruppo invece che in box individuali, nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto (**capannone A1, E ed F2, gestazione**).

Verso la fine della gravidanza le scrofe sono trasferite dai box dove vengono allevate in gruppo, alle gabbie da parto (**capannone B, sale parto**), dove rimangono durante la fase della nascita dei suinetti e dell'allattamento, per evitare che possano schiacciare i suinetti che sono molto vulnerabili, soprattutto nelle prime ore dalla nascita.

I suinetti rimangono con la madre fino a 28 giorni, quando vengono spostati in altri capannoni (**capannone C, svezzamento fino a 20 kg e poi capannone G, svezzamento fino a 30 kg**) e successivamente venduti ad altri allevamenti.

I capi vengono alimentati mediante mangimi finiti, in funzione delle diverse età dell'animale e della fase produttiva, che vengono loro somministrati direttamente dai silos di stoccaggio.

3.1 Sistemi di ventilazione

I locali di allevamento sono dotati di diversi sistemi di ventilazione, sia forzata che naturale.

3.2 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti

L'azienda è dotata di 3 sistemi di stoccaggio degli effluenti:

- Vasca esterna, posta a sud rispetto all'allevamento;
- Vasca chiusa posta sotto il piano di calpestio;
- Vasca chiusa, in uso con contratto di comodato gratuito.

4 Energia

4.1 Energia consumata

In base ai Piani di Monitoraggio e Controllo annuali trasmessi, l'azienda consuma:

- Energia elettrica per la ventilazione di alcuni capannoni, per l'alimentazione degli animali.
- Energia termica con consumo di GPL per il riscaldamento delle sale parto.

4.2 Energia prodotta

L'allevamento non produce energia.

5 Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo con idoneo sistema di captazione e trattamento dell'acqua, che serve principalmente per l'abbeveraggio dei capi.

L'autorizzazione al prelievo idrico è stata rilasciata dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio idraulica, protocollo n. SIDRUD/26268/RIC 6099 del 24 luglio 2012, RD 1775/1933 – LR 16/2002.

L'allevamento è dotato di abbeveratoi a succhiotto con sistemi antispreco.

6 Emissioni

6.1 Emissioni in atmosfera

L'allevamento è dotato di sistemi di ventilazione artificiale (ventilatori) e di sistemi di ventilazione naturale (cupolini), a seconda dei locali di allevamento.

6.1.1 Ammoniaca, metano e protossido di azoto

Per quanto riguarda gli inquinanti emessi, si riporta la schermata di calcolo ottenuta dall'implementazione del software BAT Tool messo a disposizione dal CRPA.

Per quanto riguarda l'ammoniaca emessa nell'aria, si confrontano i valori ottenuti dall'applicazione dello strumento BAT Tool, con i dati BAT – AEL.

Nel file di calcolo BAT Tool è risultata difficoltosa l'introduzione dei dati desunti dai cartellini del mangime, pertanto si è deciso di procedere ai conteggi dell'azoto e del fosforo attraverso le analisi dei liquami (vedi allegato).

6.2 Emissioni odorogene

L'allevamento non intende apportare alcun tipo di modifica alla situazione esistente e comunque non sono pervenute lamentele odorogene o segnalazioni.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

Per quanto riguarda le acque di pulizia, queste sono raccolte e convogliate nel vascone di stoccaggio dei liquami.

L'insediamento zootecnico è collegato all'acquedotto per quanto riguarda l'acqua utilizzata nei 2 servizi igienici a uso del personale addetto. Le acque da qui derivanti, assimilate alle acque reflue domestiche, vengono trattate come segue:

- acque bianche: vanno in condensagrassi
- acque nere: vanno in fossa Imhoff

e successivamente vengono convogliate, mediante tubazione, in uno scolo posto a confine della proprietà.

Relativamente alle acque meteoriche, in quanto non contaminate e quindi escluse da trattamenti depurativi, vengono convogliate anch'esse al medesimo scolo, a confine della proprietà.

6.4 Emissioni sonore

Per quanto riguarda la fase di esercizio, le potenziali fonti di rumore sono legate alla presenza degli animali allevati ed alla presenza di apparecchiature fisse e mobili che possono operare attraverso dispositivi meccanici (motori, ventole, ecc.).

Si segnala che il Comune di Fagagna ha redatto un Piano Comunale di Classificazione Acustica secondo i criteri previsti dall'art. 4 della Legge 447/95 sull'inquinamento acustico. L'insediamento è inserito in una zona II – Aree prevalentemente residenziali.

Si segnala che non ci sono superamenti nell'ambito delle rilevazioni condotte.

7 Rifiuti e carcasse animali

I rifiuti che sono prodotti nell'ambito delle attività di allevamento possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- CER 150102 – imballaggi in plastica;
- CER 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze (costituita principalmente dai contenitori usati dei prodotti impiegati per la disinfezione degli ambienti di allevamento);
- CER 180202* - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (costituita principalmente dai contenitori dei vaccini).

L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo", utilizzando un'area dedicata e cementata.

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. Annualmente l'Azienda controlla l'efficienza frigorifera, attraverso manutenzione ordinaria da parte del titolare dell'Azienda Agricola.

8 Spandimento agronomico

L'Azienda è dotata di sistemi di stoccaggio degli effluenti zootecnici ubicati sia presso l'allevamento, che in comodato presso un altro allevamento.

L'attività di spandimento agronomico avviene in conformità al PUA allegato alla domanda di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nei terreni, lo spandimento avviene mediante un carrobotte con interratori per consentire lo spandimento con iniezione profonda (circa 15 – 20 cm).

9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)

L'azienda ha inserito i dati delle sostanze pericolose utilizzate all'interno dell'allevamento nell'applicativo messo a disposizione dell'ARPA.

Relativamente al gasolio, unica sostanza che supera il valore definito per la classe pertinente, si precisa che è stato indicato "non può inquinare" in quanto è posto in una cisterna dotata di bacino di contenimento e tettoia di copertura, in conformità alla normativa vigente.